il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Milano finalmente ritrova la sua Darsena

MILANO. La darsena fu voluta e **realizzata nel 1603 dal governatore spagnolo** Pedro Enríquez de Acevedo conte di Fuentes (1525-1610); era addossata alle nuove mura della città e ne assecondava il perimetro. Sotto le mura un varco consentiva l'accesso alla nuova conca di Viarenna. **Nei primi anni duemila la Darsena non si presentava come un porto, nè tanto meno come uno spazio dedicato alla vita sociale della città, in quanto era stata a lungo un piazzale non organizzato adibito a parcheggio.**
La riqualificazione dell'area inizia nel 2004, quando viene bandito un concorso che, nello stesso anno, vede vincitore il **gruppo formato da Jean François Bodin, Edoardo Guazzoni, Paolo Rizzatto e Sandro Rossi**. L'area viene quindi chiusa alla cittadinanza e iniziano gli scavi archeologici per consentire, dopo la documentazione, la costruzione di un parcheggio. **I lavori vengono** però **bloccati nel 2006** a causa del ritrovamento delle mura spagnole cinquecentesche e del molo ligneo della fine del Quattrocento, proprio dove doveva essere costruita la rampa d'ingresso ai parcheggi: cantiere fermo, sentenze e infine arriviamo al **2012**, quando viene presentato il **piano di riqualificazione della Darsena, nel quadro del più generale progetto delle "Vie d'acqua" di Expo 2015**. Gli **scavi ripartono** così **nel 2013**, riportando in vita il ponte del Ticinello che viene restaurato e incluso nella nuova

Darsena.

Il porto storico di Milano viene quindi riqualificato in occasione di Expo 2015 e collegato al sito espositivo di Rho-Pero ramite la realizzazione di un canale artificiale (la via dacqua di Expo) di 21 km che, staccandosi dal canale Villoresi, giungerà alla Darsena e al Naviglio grande.

I lavori durano circa un anno e mezzo con unopera di recupero costata quasi 20 milioni. Si tratta di unarea di **75.000 mq** che va **da piazza XXIV Maggio a piazza Cantore**. La riqualificazione è stata divisa in **tre macro-interventi**: la realizzazione di **uno specchio dacqua** con lobiettivo di recuperare la navigabilità della Darsena; **il nuovo mercato**, con una struttura in acciaio di colore verde che si scompone in 30 grandi stalli e 11 più piccoli oltre al deposito delle merci; infine, **la riorganizzazione della piazza** (con masselli e cubetti di granito) con pedonalizzazione, nuova illuminazione, aree verdi e lo spostamento della viabilità ai margini della piazza, con lintroduzione di una rotonda. Sulle sponde della Darsena sono state **piantumate nuove alberature**, mentre sul limite occidentale del bacino è stato realizzato **un giardino che scende fino al livello dello specchio dacqua**.

Gli importanti reperti monumentali, come il ponte quattrocentesco, i resti della conca di Viarenna e le fondazioni delle mura urbane cinquecentesche, rinvenuti durante i lavori di scavo archeologico e di rilievo, **sono stati conservati e valorizzati**, fatta eccezione per la pavimentazione lignea del molo. Per garantire lutilizzo delle aree, è stata realizzata una nuova passerella ciclopedonale che collega la sponda sud a quella nord.

La Darsena viene restituita alla città e torna a essere un luogo storico e simbolo di Milano; purtroppo però la vecchia sede del mercato comunale è stata demolita e sostituita da una nuova struttura che ricorda più una stazione degli autobus che non un mercato. In anni in cui le più importanti città dEuropa hanno recuperato i propri mercati facendoli diventare importanti riferimenti architettonici (come ad esempio Santa Caterina a Barcellona o il Market Hall a Rotterdam), anche lo storico mercato della Darsena doveva ambire a soluzioni architettoniche più contemporanee.

il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ






Autore

Arianna Panarella

Si laurea in Architettura al Politecnico di Milano nel 2005 e nel 2012 consegue un Master di II livello in Progettazione e tecnologie. Dal 2006 al 2022 ha collaborato alla didattica presso il Politecnico (Scuola di Architettura Urbanistica e Scuola del Design) e presso la Facoltà di Ingegneria di Trento (Dipartimento di Edile e Architettura). Dal 2010 insegna presso la Scuola Linguaviva Educational Group (Storia dell'architettura, del design e dell'arte). Dal 2005 al 2012 ha svolto attività professionale presso alcuni studi di architettura di Milano e dal 2013 lavora come libero professionista e si occupa di progettazione di interni, allestimenti e grafica. Dal 2005 al 2013 ha collaborato con la Fondazione Pistoletto e dal 2013 al 2019 con il direttivo di In/Arch Lombardia. Ha partecipato a convegni, concorsi, mostre e scrive articoli per riviste e testi.